	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 910⁻

STINQ - GO/AIA/5

D.Lgs. 152/2006. Revoca dell'autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con il decreto n. 2363 del 10 novembre 2009.

Società FORNACI GIULIANE S.P.A..

IL DIRETTORE

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) ed, in particolare, l'articolo 21 - *quinquies* ;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visto il decreto n. 2363 del 10 novembre 2009 del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, con il quale è stata rilasciata alla Società FORNACI GIULIANE S.p.A. con sede legale in Comune di Cormons (GO), via Isonzo, 145, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento di un impianto di produzione laterizi, di cui al punto 3.5, dell'Allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m.³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 Kg/m.³), sito in Comune di Cormons (GO), via Isonzo, 145;

Vista la nota trasmessa via fax in data 1 marzo 2011, con la quale la Società Fornaci Giuliane S.p.A. ha comunicato la cessazione definitiva dell'attività del proprio stabilimento

sito in Comune di Cormons (GO), via Isonzo, 145;

Considerato che a seguito della cessazione dell'attività da parte della Società Fornaci Giuliane S.p.A., non sussiste più la situazione di fatto che aveva determinato l'emanazione dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 2363 del 10 novembre 2009;

Ritenuto pertanto di revocare, ai sensi dell'articolo 21-*quinquies*, della legge 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, l'autorizzazione integrata ambientale assentita con il decreto n. 2363 del 10 novembre 2009 del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA.

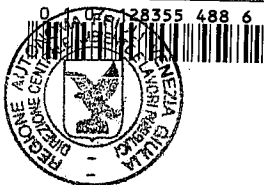
Articolo Unico - Per le motivazioni in premessa citate, è revocata, ai sensi dell'articolo 21-*quinquies*, della legge 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 2363 del 10 novembre 2009 del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.


Trieste, **2 MAG. 2011**



DIRETTORE DEL SERVIZIO

Ing. Pierpaolo Gubertini



 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	s.tutela.inquin@regione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 2363

ALP.10 - GO/AIA/5

D.Lgs. n. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'adeguamento del funzionamento di un impianto di produzione laterizi, di cui al punto 3.5, dell'Allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m.³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 Kg/m.³).

Società FORNACI GIULIANE S.P.A..

IL DIRETTORE

Visto il Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato D.Lgs. n. 59/2005, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV al D.Lgs medesimo, delle informazioni diffuse ai sensi dell'art. 14, comma 4, del D.Lgs. e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

Visto il Decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 – Decreto convertito, con modificazioni, in legge 19 dicembre 2007, n. 243 . – Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie;

Visto il Dlgs 16 gennaio 2008, n. 4 riguardante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Vista la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16, recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento

antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo;

Vista la Legge regionale n. 11 del 4 giugno 2009, (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), al cui articolo 3 vengono stabilite disposizioni in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Vista la delibera della Giunta regionale n. 3150 del 2 ottobre 2001, con la quale sono state autorizzate, in via definitiva, ai sensi dell'articolo 13 del d.p.r. 203/88, le emissioni in atmosfera relativamente all'impianto di produzione di laterizi ed affini per l'edilizia civile ed industriale, sito in Comune di Cormons (GO), via Isonzo, 145, da parte della Società Fornaci Giuliane S.p.a. con sede legale in Comune di Cormons (GO), via Isonzo, 145;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 2586 del 6 dicembre 2004, con il quale è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di produzione di laterizi ed affini per l'edilizia civile ed industriale, sito in Comune di Cormons (GO), via Isonzo, 145, da parte della Società Fornaci Giuliane S.p.a.;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 2044 del 25 settembre 2006, con il quale è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di produzione di laterizi ed affini per l'edilizia civile ed industriale, sito in Comune di Cormons (GO), via Isonzo, 145, da parte della Società Fornaci Giuliane S.p.a.;

SCARICHI IDRICI

Visto il decreto del Dirigente della Direzione territorio e ambiente della provincia di Gorizia prot. n. 8555/06 del 15 marzo 2006, con il quale il sig. Ettore Zugno, in qualità di legale rappresentante della Società Fornaci Giuliane S.p.a. con sede legale in Comune di Cormons (GO), via Isonzo, 145, è stato autorizzato a scaricare, in corpo idrico superficiale denominato "Laghetto artificiale aziendale", le acque reflue industriali, originate dal proprio stabilimento produttivo sito in Comune di Cormons (GO), via Isonzo, 145;

Considerato che l'articolo 5, comma 3, del d.lgs. 59/2005, prevede che l'autorità competente stabilisca il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale relative ad impianti esistenti e ad impianti nuovi già dotati di altre autorizzazioni ambientali alla data di entrata in vigore del decreto legislativo stesso;

Visto il decreto del direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 1454 del 20 luglio 2006, con il quale è stato stabilito, per l'attività di produzione laterizi, di cui al punto 3.5, dell'Allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m.³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 Kg/ m.³), il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando la data del 30 novembre 2006 per tale incombente;

Vista la domanda del 20 novembre 2006, con la quale la Società FORNACI GIULIANE S.P.A. con sede legale in Comune di Cormons (GO), via Isonzo, 145, ha chiesto, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D.lgs n. 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata

ambientale per l'adeguamento del funzionamento di un impianto di produzione laterizi, di cui al punto 3.5, dell'Allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m.³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 Kg/m.³), sito in Comune di Cormons (GO), via Isonzo, 145;

Vista la nota prot. n. ALP.10-38644-GO/AIA/5 del 29 novembre 2006, con la quale è stato comunicato, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del D.Lgs n. 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda di cui sopra;

Vista la nota prot. n. ALP.10-38676-GO/AIA/5 del 29 novembre 2006, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Cormons (GO), alla Provincia di Gorizia (2 copie) e all'ARPA FVG (2 copie), tutta la documentazione riguardante la richiesta di autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Messaggero Veneto" sezione di Gorizia, del 15 dicembre 2006, dell'annuncio previsto all'art. 5, comma 7 del D.lgs n. 59/2005;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del d.lgs 59/2005;

Vista la nota prot. n. ALP.10-3869-GO/AIA/5 del 31 gennaio 2007, con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Società di inviare un'ulteriore copia di tutta la documentazione relativa alla domanda di AIA presentata;

Vista la nota del 9 febbraio 2007, con la quale la Società ha trasmesso l'ulteriore copia della documentazione riguardante la domanda di AIA presentata;

Vista la nota prot. n. ALP.10-7175-GO/AIA/5 del 26 febbraio 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina", la citata ulteriore copia della documentazione riguardante l'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 17659/AMB del 12 settembre 2008, pervenuta via fax il 12 settembre 2008, con la quale il Comune di Cormons (GO), ha comunicato di non ritenere necessario imporre, per quanto di propria competenza, alcuna prescrizione riguardo le emissioni dello stabilimento della Società Fornaci Giuliane S.p.a.;

Visto il Verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 15 settembre 2008, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. n. 3637/2007/TS/GRI/107 del 22 marzo 2007, con la quale l'A.R.P.A. FVG ha chiesto delle integrazioni documentali;
- il rappresentante dell'A.R.P.A. FVG chiede al rappresentante della Società di fornire delle precisazioni sul rispetto delle Migliori Tecnologie Disponibili e sullo stato della loro adozione e chiede inoltre che la Società compili il nuovo modulo per la definizione del Piano di monitoraggio;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. n. 7753/07 – 25650/08 del 23 luglio 2007, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" ha chiesto documentazione integrativa;
- il rappresentante dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" chiede alla Società di valutare lo stato di conservazione delle coperture in eternit degli immobili;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. n. 1176/07 del 15 gennaio

2007, con la quale la Provincia di Gorizia nell'esprimere parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale richiesta, ha formulato delle prescrizioni riguardanti rifiuti e scarichi idrici;

- il rappresentante della Società si impegna a trasmettere, entro 90 giorni, dal ricevimento del Verbale della Conferenza di servizi, 7 copie di un testo coordinato contenente tutte le integrazioni richieste;

- i partecipanti alla Conferenza di servizi convengono di aggiornare i lavori della Conferenza stessa, in attesa della documentazione che la Società si è impegnata a trasmettere;

Vista la nota prot. n. 200 del 19 dicembre 2008, con la quale la Società ha trasmesso la Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa all'impianto e la quietanza riguardante il pagamento dell'attività istruttoria;

Vista la nota del 23 dicembre 2008, con la quale la Società ha inviato, in numero di 7 copie, la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. ALP.10-704-GO/AIA/5 del 12 gennaio 2009, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Cormons (GO), alla Provincia di Gorizia (2 copie), all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina", la citata documentazione integrativa;

Visto il Verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 8 luglio 2009, dal quale risulta che:

- il rappresentante dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" consegna la nota prot. n. 960/19170 del 7 luglio 2009;

- il rappresentante della Regione dà lettura della succitata nota del 7 luglio 2009, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" esprime parere favorevole, con prescrizioni, al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale richiesta;

- il rappresentante della Regione dà lettura della Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente, sulla base delle indicazioni fornite dagli Enti coinvolti;

- la Conferenza di servizi integra e modifica, conformemente a quanto discusso e deciso in tale sede, la Relazione istruttoria presentata dal Servizio competente;

- la Conferenza di servizi valuta ed approva la Relazione istruttoria come integrata e modificata;

Preso Atto che il Comune di Cormons (GO) non ha partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 8 luglio 2009;

Vista la nota prot. n. ALP.10-18694-GO/AIA/5 del 13 luglio 2009, con la quale il Servizio competente ha inviato il Verbale della seconda seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 8 luglio 2009;

Considerato che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della l.r. 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata e non abbia notificato all'amministrazione precedente, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione della determinazione di conclusione del procedimento, il proprio motivato dissenso a norma dell'articolo 22 quater, comma 1, ovvero, nello stesso termine, non abbia impugnato la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi;

Vista la nota del 17 luglio 2009, con la quale la Società ha comunicato di aver ricevuto il Verbale della Conferenza di servizi e la Relazione istruttoria approvata e di aver

riscontrato in quest'ultima, alla pagina 12, paragrafo 4.1, "Emissioni in Atmosfera", che al punto di emissione n. 5 (forno di cottura) era stato assegnato, per le Polveri totali, il valore limite di emissione di 10 mg/Nmc anziché quello di 50 mg/Nmc, indicato dalle MTD (pag. 275 del Supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31 maggio 2007 – serie generale);

Considerato che con la medesima nota del 17 luglio 2009, la Società ha chiesto al Servizio competente di procedere alla rettifica, limitatamente al valore di emissione sopra indicato, della Relazione istruttoria approvata in sede di Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. ALP.10-19417-GO/AIA/5 del 20 luglio 2009, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Cormons (GO), alla Provincia di Gorizia, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina", la citata nota della Società del 17 luglio 2009 e ha chiesto agli Enti medesimi di voler fornire, entro 30 giorni il proprio parere in merito alla rettifica richiesta;

Vista la nota prot. n. 3249/2009 del 14 agosto 2009, con la quale l'ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia ha espresso parere favorevole alla rettifica del valore limite di emissione di polveri totali per il punto n. 5, che verrà posto a 50 mg/Nmc, coerentemente al valore indicato dalle BAT, rispetto al valore di 10 mg/Nmc stabilito in sede di Conferenza di servizi nella seduta del 8 luglio 2009;

Considerato che, ai sensi dell'art. 9, comma 3 del d.lgs 59/2005, nel caso di un impianto che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, risulti certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001, il rinnovo di cui al comma 1 del d.lgs medesimo è effettuato ogni sei anni;

Visto il Certificato n. CERT – 1534 – 2006 –AE – VEN – SINCERT di conformità ai requisiti di UNI EN ISO 14001: 2004 (ISO 14001:2004), emesso, in data 24 marzo 2006, dalla Società DET NORSE VERITAS ITALIA S.R.L. con sede legale in Agrate Brianza (MB), Viale Colleoni, 9, Centro Dir. Colleoni Pal Sirio, a favore della Società Fornaci Giuliane S.p.a. per l'attività di "progettazione, fabbricazione e commercializzazione di laterizi per muratura portante e divisoria; nonché laterizi da solaio. Escavazione e coltivazione della cava Bosc di Sot.", svolta presso il sito operativo di Cormons (GO), via Isonzo, 145;

Ricordato che ai sensi dell'art. 9, comma 4, del D.Lgs. n. 59/2005, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo;

Ricordato che ai sensi dell'art. 5, comma 11, del D.Lgs. n. 59/2005, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio del presente decreto, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere alla Regione di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'art. 9, comma 4, del D.Lgs. medesimo;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 90, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2008, n. 1580 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' concessa, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento di un impianto di produzione laterizi, di cui al punto 3.5, dell'Allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m.³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 Kg/m.³), sito in Comune di Cormons (GO), via Isonzo, 145, da parte della Società FORNACI GIULIANE S.P.A. con sede legale in Comune di Cormons (GO), via Isonzo, 145.

Art. 2 - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, i provvedimenti qui di seguito elencati:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- delibera della Giunta regionale n. 3150 del 2 ottobre 2001;
- decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 2586 del 6 dicembre 2004;
- decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 2044 del 25 settembre 2006;

SCARICHI IDRICI

- decreto del Dirigente della Direzione territorio e ambiente della provincia di Gorizia prot. n. 8555/06 del 15 marzo 2006;

Art. 3 - La durata dell'autorizzazione di cui all'articolo 1 è fissata in 6 (sei) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 4 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**Allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati **nell'allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato **nell'allegato C** al decreto stesso.

Art. 5 - Per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve applicare quanto previsto dal d.lgs 152/2006.

Art. 6 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 10 del d.lgs. 59/2005.

Art. 7 - La Società, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del d.lgs. 59/2005, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 16, comma 4, del d.lgs. medesimo.

Art. 8 - L'ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del d.lgs. 59/2005, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore, degli obblighi di comunicazione.

Art. 9 - L'ARPA comunica al Servizio competente, ai sensi dell'art. 11, comma 6, del d.lgs. 59/2005, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 10 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del d.lgs. 59/2005, comunica, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del d.lgs. medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche all'Amministrazione regionale.

Art. 11 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 11, comma 9, del d.lgs. 59/2005, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 16 del d.lgs. medesimo.

Art. 12 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del d.m. 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo e all'articolo 3 della l.r. 11/2009 e a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

a) prima della comunicazione prevista dall'articolo 11, comma 1, del d.lgs. 59/2005, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG – Direzione centrale e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e elettromagnetico.

Art. 13 - Il gestore dello stabilimento è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del d.m. 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 12 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, ove pertinente, delle misure di cui all'articolo 11, comma 9 del d.lgs. 59/2005 e delle sanzioni previste dall'articolo 16, commi 2 e 6 del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'art. 6, commi 1 e 4 del d.m. 24 aprile 2008.

Art. 14 - Il gestore dello stabilimento, in caso di chiusura definitiva dell'impianto, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del d.m. 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale dell'ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi previsti all'articolo 12 del presente decreto.

Art. 15 - La Società, in relazione alla certificazione UNI EN ISO 14001: 2004, deve:

a) trasmettere tempestivamente alla Regione, alla Provincia di Gorizia e al Comune di

Cormons, il rinnovo (triennale) del certificato n. CERT - 1534 - 2006 -AE - VEN - SINCERT, di conformità ai requisiti di UNI EN ISO 14001: 2004 (ISO 14001:2004), emesso, in data 24 marzo 2006 dalla Società DET NORSE VERITAS ITALIA S.R.L. con sede legale in Agrate Brianza (MB), Viale Colleoni, 9, Centro Dir. Colleoni Pal Sirio;

b) trasmettere entro 30 giorni alla Regione, alla Provincia di Gorizia e al Comune di Cormons, la documentazione relativa alla eventuale sospensione o revoca del certificato stesso.

Art. 16 - Al fine della consultazione del pubblico, i documenti, gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione ed i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, sito in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, 10 NOV. 2009



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. Ing. Pierpaolo Gubertini

ambd2

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il sito su cui sorge l'impianto in oggetto è ubicato in una zona pianeggiante nel comune di CORMONS, si sviluppa in un'area classificata dal vigente P.R.G.C. come zona PRG: D3/b – "Zone per insediamenti industriali ed artigianali singoli"

Nel comune di CORMONS ad oggi non è ancora entrato in vigore un piano di zonizzazione acustica secondo quanto previsto dal DPCM 01/03/1991. La classificazione acustica del sito secondo quanto specificato in TAB I del succitato Decreto è la seguente: Classe V "Aree prevalentemente industriali"

CICLO PRODUTTIVO

L'attività dello stabilimento in oggetto, riguarda la produzione di laterizi per muratura per un quantitativo di prodotto cotto annuo di circa 92.000 tonnellate/anno, e si svolge a ciclo continuo per un periodo di circa 10 mesi/anno con due periodi di circa un mese cadauno di fermo degli impianti per manutenzione.

L'impianto rientra nella categoria di attività IPPC definite al punto 3.5 dell'allegato I D.Lgs. n. 59/2005 "Impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, con una capacità di produzione di oltre 75 t/giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300kg/m³"

L'attività dello stabilimento ha avuto inizio nel 1929.

Il processo produttivo ha inizio con il ricevimento della materia prime, argilla proveniente da cava, che viene scaricata dagli autocarri in un cassone dosatore da cui viene trasportata mediante nastro trasportatore verso i macchinari di prelaborazione che mediante azione meccanica e l'aggiunta di fanghi di cartiera ed acqua formano un impasto omogeneo di argilla che in seguito viene stoccata in silo per un periodo di maturazione di circa 60gg durante il quale avviene la stabilizzazione del contenuto organico e si completa il processo di idratazione.

Nella fase successiva l'argilla viene prelevata dal deposito mediante un escavatore a tazze e convogliata tramite un sistema di nastri trasportatori nel reparto formatura, dove dopo una prima laminazione passa alla formatura tramite estrusione in una trafila. In quest'ultimo macchinario viene effettuata l'aggiunta di vapore ed acqua proveniente dal bacino artificiale posto all'interno della proprietà, e l'eventuale aggiunta di polistirolo espanso in granuli o perlite.

Il prodotto verde formato viene poi sistemato su listelli in acciaio e avviato all'impianto di essiccazione dove il prodotto viene essiccato per un periodo di 30 ore tramite l'immissione di aria calda a circa 175°C proveniente in parte da generatori di calore in vena d'aria a gas metano e in parte recuperato dalla zona di raffreddamento del forno di cottura.

Il prodotto essiccato viene accatastato tramite impilatrice sui carri del forno che vengono successivamente trascinati all'interno del forno a tunnel, alimentato a gas metano, dove subiscono un processo di cottura della durata complessiva di circa 30 ore, durante il quale raggiungono una temperatura massima di circa 910°C.

Usciti dal forno i laterizi cotti vengono scaricati dai carri e dopo essere stati bagnati per doccia a getto continuo, con acqua di ricircolo gestita in un circuito chiuso, vengono imballati su bancali di legno con reggia di plastica e/o polietilene termoretrattile.

Lo stabilimento è in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2004 ottenuta in data 24/03/2006 e successivamente rinnovata.

ENERGIA

Lo stabilimento fa utilizzo di energia termica fornita dalla combustione di gas naturale per la l'essiccamento e la cottura dei laterizi e per la generazione di vapore acqueo utilizzato nel processo di estrusione.

Dal 2007 lo stabilimento non fa più uso di olio combustibile BTZ.

Il Consumo di energia elettrica in tutte le fasi di produzione nel 2005 è stato pari a 4.490 MWh. L'azienda non effettua produzione di energia elettrica.

EMISSIONI

L'impianto in oggetto ha le seguenti emissioni

EMISSIONI IN ATMOSFERA

All'interno dello stabilimento sono presenti 14 punti di emissione autorizzati con decreti GO/INAT/130/1 e GO/INAT/130/2 di cui 3 (E6-E7-E8) mai realizzati uno (E18) non ancora entrato in funzione uno (E14) smantellato e 5 punti di emissione per cui non è richiesta autorizzazione.

Nella seguente tabella viene riportata una breve descrizione dei punti di emissione presenti.

P.to	Tipologia impianto	Principali emissioni
E1	Prelavorazione argilla	Polveri totali
E2-E3-E4 E2A-E3A- E4A	Tunnel di essiccazione	Polveri totali
		Ossidi di zolfo
		Ossidi di azoto
		Fenoli ed aldeidi
		S.O.T.
		Sost. DM 12/07/90 – all.1 tab A1, Cl. III
		Acido cloridrico
		Acido fluoridrico
E5	Cottura laterizi	Polveri totali
		Ossidi di zolfo
		Ossidi di azoto
		Fenoli
		Aldeidi
		S.O.T.
		Sost. DM 12/07/90 – all.1 tab A1, Cl. III
		Acido cloridrico
Acido fluoridrico		
E16	Forno termoretrazione	S.O.T.
E18	Silo perlite	Polveri totali

SCARICHI IDRICI

Lo stabilimento è autorizzato ad effettuare lo scarico di acque industriali e meteoriche in corpo idrico di superficie con decreto della Provincia di Gorizia prot. N. 8555/06 d.d. 15/03/06

Nella seguente tabella si riporta la descrizione degli scarichi idrici presenti

scarico	provenienza	Trattamento	recapito
sc1	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI (lavaggio mezzi meccanici)	Disoleatore	Bacino idrico artificiale di proprietà
sc2	ACQUE METEORICHE (dilavamento piazzali e copertura)	-	Bacino idrico artificiale di proprietà

sc3	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI (raffreddamento mattoniera)	-	Bacino idrico artificiale di proprietà
sc4	ACQUE METEORICHE (dilavamento copertura)	-	Bacino idrico artificiale di proprietà
sc5	ACQUE METEORICHE (dilavamento piazzali e copertura) ACQUE REFLUE INDUSTRIALI (generatore di vapore)	-	Bacino idrico artificiale di proprietà

Le acque nere provenienti dai servizi igienici vengono trattate in fosse imhoff per poi essere scaricate in pozzi perdenti

RIFIUTI

Produzione di rifiuti

All'interno del ciclo produttivo e nelle operazioni di manutenzione vengono prodotti circa 3010 kg/anno di rifiuti pericolosi e 76,14 t/anno di rifiuti non pericolosi.

Tutti i rifiuti prodotti all'interno dello stabilimento vengono suddivisi e stoccati opportunamente in funzione della tipologia in apposite aree opportunamente delimitate e segnalate.

I rifiuti pericolosi sono stoccati in appositi contenitori posti all'interno di un'area dello stabilimento appositamente attrezzata e dotata di sistemi di contenimento.

Nella seguente tabella vengono riportate le quantità di rifiuti prodotte nell'anno 2005

Descrizione	Codice CER	Destinazione	Stato fisico	Quantità (anno 2005)
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati	130205*	Recupero (presso ditta terza autorizzata)	liquido	2190 kg
Assorbenti, materiali filtranti stracci ed indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202	150203*	Recupero (presso ditta terza autorizzata)	Solido non polverulento	580 kg
Altre emulsioni	130802*	Recupero (presso ditta terza autorizzata)	liquido	150 kg
Filtri dell'olio	160107*	Recupero (presso ditta terza autorizzata)	Solido non polverulento	90 kg
Batterie al piombo	160601*	Recupero (presso ditta terza autorizzata)	Solido non polverulento	-
Fanghi di separazione olio/acqua	130502*	Recupero (presso ditta terza autorizzata)	liquido	-
Ferro e acciaio	170405	Recupero (presso ditta terza autorizzata)	Solido non polverulento	40,32 ton
Imballaggi in materiali misti	150106	Smaltimento (presso ditta terza autorizzata)	Solido non polverulento	22,67 ton
Imballaggi in legno	150103	Recupero (presso ditta terza autorizzata)	Solido non polverulento	9,23 ton
Fanghi delle fosse settiche	200304	Recupero (presso ditta terza autorizzata)	Liquido	3 ton
Rifiuti da materiali compositi	040209	Smaltimento (presso ditta terza autorizzata)	Solido non polverulento	0,75 ton
Cere e grassi esausti	120112	Recupero (presso ditta terza autorizzata)	Fango palabile	0,17 ton

Recupero di rifiuti

All'interno del ciclo produttivo vengono recuperate circa 11946 t/anno di rifiuti non pericolosi costituiti da fanghi di cartiera che vengono aggiunti all'impasto di argilla sia come additivo porizzante che come materiale organico sostitutivo della materia prima.

Descrizione	Codice CER	Origine	Attività di recupero
Fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	030302	Depurazione di acque di processo e reflue delle industrie cartarie	R5 R13
Fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	030305		
Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	030309		
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310	030311		
Rifiuti non specificati altrimenti	030399		

Al fine di evitare la formazione di cattivi odori derivanti da processi di decomposizione e fermentazione del contenuto organico presente all'interno dei fanghi, la ditta deve utilizzare esclusivamente fanghi di cartiera non più vecchi di un mese.

EMISSIONI SONORE

Le sorgenti di emissione sonore presenti all'interno dello stabilimento sono costituiti dagli automezzi per la movimentazione delle merci in ingresso ed in uscita, dai macchinari del reparto prelavazione, dall'essiccatoio, dal forno e dalle operazioni di movimentazione interna dei semilavorati con particolare riferimento alle operazioni di impilaggio, carico e scarico dei carrelli del forno e del tunnel di essiccazione. Le operazioni legate al funzionamento del tunnel di essiccazione e del forno sono svolte a ciclo continuo per circa 10 mesi all'anno mentre le altre operazioni vengono svolte unicamente in periodo diurno per circa 5,5 giorni alla settimana. L'azienda ha predisposto un piano di monitoraggio delle emissioni sonore che prevede l'esecuzione di misurazioni ogni cinque anni e comunque ad ogni variazione rilevante dei cicli produttivi e/o dei macchinari utilizzati.

Nel comune di Cormons non è ancora in vigore un piano di zonizzazione acustica e pertanto i limiti a cui fare riferimento sono quelli della legge nazionale 447/1995 pari a 70 dB(A) in periodo diurno e 60 dB(A) in periodo notturno.

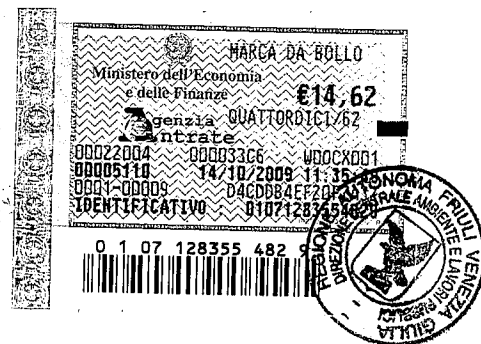
Dai risultati della campagna di misurazioni dei livelli di emissioni sonore effettuate presso i recettori posti lungo il perimetro dello stabilimento in data 05 e 08 novembre 2004 risultano rispettati i limiti di emissione sonora diurni e notturni per le aree di classe V "aree prevalentemente industriali".

Livello equivalente diurno $63.2 \leq 70$ dB(A)

Livello equivalente notturno $53.3 \leq 60$ dB(A)



ALLEGATO A



MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento sono applicate le seguenti MTD per il settore dell'industria ceramica.

Tabella 1 Migliori Tecnologie Disponibili (MTD)

Prescrizioni delle MTD	Metodo adottato per l'impianto
Approvvigionamento materie prime- Riduzione del consumo di materie prime	
Impiego di materie prime secondarie e rifiuti non pericolosi, in parziale sostituzione delle materie prime convenzionali	Nella fase di prelaborazione dell'argilla viene aggiunto del fango di carta, scarto dell'industria cartiera, per un ammontare pari al 3-4% in peso dell'argilla, calcolato secco su secco
Prelavorazione - Riduzione del particolato solido	
Lavorazione delle materie prime in condizioni umide	Tecnica già implementata
Chiusura dei convogliatori e dei miscelatori delle materie prime	Tecnica già implementata
Confinamento delle operazioni di miscelazione, macinazione e vagliatura	Tutte queste operazioni sono confinate all'interno di un capannone industriale e i relativi impianti utilizzati sono collegati ad un filtro a maniche
Utilizzo di sistemi di trattamento dell'aria	Tecnica già implementata
Essiccazione – risparmio energetico	
Recupero di calore dalle zone di raffreddamento dei forni di cottura	Tecnica già implementata
Ottimizzazione della circolazione dell'aria di essiccazione	Tecnica già implementata
Aggiunta di additivi nell'impasto per ridurre il tempo di essiccazione	Utilizzo del fango di carta
Controllo automatico degli essiccatoi	Tecnica già implementata
Riduzione della massa unitaria (forati e tegole sottili)	Tecnica già implementata per quanto compatibile con le caratteristiche normative dei laterizi realizzati
Manutenzione dei sistemi di movimentazione per la riduzione degli scarti	Tecnica già implementata
Essiccazione - Riduzione del particolato solido	
Controlli e procedure per assicurare una regolare pulizia dell'essiccatoio, delle guide dei carrelli e dei carrelli stessi	Tecnica già implementata
Cottura – Risparmio energetico	
Utilizzo di combustibili gassosi	Tecnica già implementata poiché nel 2006 si è abbandonato l'uso dell'olio combustibile denso BTZ, come fonte energetica, utilizzando ora solo il gas metano
Impiego di bruciatori ad alta velocità	Tecnica già implementata

Miglioramento dell'isolamento e delle tenute del forno	Tecnica già implementata per quanto compatibile con l'impianto esistente
Aggiunta di polverino di carbone come combustibile nel corpo ceramico, laddove possibile per il tipo di prodotto	Tecnica non implementata poiché richiederebbe una modifica dell'impianto esistente. È possibile che in futuro venga impiegata anche questa tecnica, già sperimentata nell'impianto di Sagrato (GO)
Aggiunta all'impasto laddove possibile, di agenti organici porizzanti (produzione di alleggeriti in pasta), al fine di apportare un contributo energetico in fase di cottura e di ridurre la massa unitaria	Tecnica già implementata (fango di carta)
Controllo del contenuto di ossigeno per evitare il black coring	Tecnica non implementata dato il tipo di laterizio realizzato, per lo più forato, per il quale, non si manifesta un fenomeno di questo tipo
Controllo del contenuto di carbonio delle argille per minimizzare il tempo di rammollimento	Da analisi effettuate il 22/03/2005 sulle argille della cava, risulta che il valore di carbonio medio rilevato è pari solo allo 0,8% in peso dell'argilla. Pertanto non risulta necessario implementare tale tecnica
Riduzione della massa unitaria	Tecnica già implementata per quanto compatibile con le caratteristiche normative dei laterizi realizzati
Controllo automatico del profilo termico dei forni	Tecnica già implementata
Manutenzione dei sistemi di movimentazione per la riduzione degli scarti	Tecnica già implementata
Contenimento delle emissioni atmosferiche – interventi primari	
Aggiunta di additivi e materie prime seconde con effetto di diluizione e per migliorare le proprietà dei prodotti	Tecnica già implementata (fango di carta e polistirolo espanso in granuli)
Impiego di argilla ad elevato contenuto di calcare, o aggiunta all'impasto di calcare in polvere, per la ritenzione del fluoro, del cloro e dello zolfo	Tecnica non implementata in quanto non necessaria date le caratteristiche chimiche dell'argilla scavata e dei limitati quantitativi emessi in atmosfera dei tre composti citati
Utilizzo di argilla a basso contenuto di fluoro e zolfo, se disponibile	Tecnica non implementata in quanto non necessaria
Utilizzo di combustibili a basso contenuto di zolfo, quale il gas naturale	Tecnica già implementata
Riduzione della massa unitaria	Tecnica già implementata
Manutenzione dei sistemi di movimentazione per la riduzione degli scarti	Manutenzioni che rientrano già tra quelle usualmente eseguite
Ricircolazione dei gas di combustione dalle zone del forno a bassa temperatura a quelle dove avviene la cottura	Tecnica già implementata

Contenimento delle emissioni atmosferiche – interventi secondari	
Per la rimozione del particolato solido trattamento dei fumi con filtro a maniche	Dati i contenuti valori delle polveri totali emesse rispetto al limite legale, non sembra esserci una reale necessità di installare un filtro a maniche
Per la rimozione dei fluoruri, trattamento dei fumi con impianti di assorbimento a secco, costituiti da letti di calcare granulare	Dati i valori molto bassi delle emissioni di fluoruri, cloruri e zolfo, rispetto ai limiti legali, non esiste l'utilità concreta di realizzare un impianto di trattamento dei fumi
Per la rimozione dei fluoruri, degli ossidi di zolfo e dei cloruri, trattamento dei fumi con impianti di assorbimento a secco, costituiti da letti di carbonato di calcio e/o di idrossido di calcio	Dati i valori molto bassi delle emissioni di fluoruri, cloruri e zolfo, rispetto ai limiti legali, non esiste l'utilità concreta di realizzare un impianto di trattamento dei fumi
Per la rimozione dei fluoruri, degli ossidi di zolfo, dei cloruri e del particolato solido, introduzione di polveri di calcare e/o di idrossido di calcio nei fumi esausti da trattare con filtri a manica	Dati i valori molto bassi delle emissioni di fluoruri, cloruri, zolfo e particolato solido, rispetto ai limiti legali, non esiste l'utilità concreta di realizzare un impianto di trattamento dei fumi
Per la rimozione delle sostanze organiche, trattamento dei gas di combustione del forno in un combustore esterno con recupero di calore	Dati i valori contenuti delle emissioni di S.O. rispetto ai limiti legali, non esiste l'utilità concreta di realizzare un impianto di trattamento dei fumi

ALLEGATO B



L'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del d.lgs 59/2005 viene rilasciata alla Società Fornaci Giuliane S.p.a. collocata in comune di Cormons (GO), via Isonzo, 145, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione esistenti vengono fissati i seguenti limiti:

Punto di emissione E1 (Prelavorazione argilla)

Polveri totali.....10 mg/Nmc

Punti di emissione E2, E2A, E3, E3A, E4, E4A (Tunnel Essiccazione)

Valori riferiti ad un tenore di ossigeno del 18%

Polveri totali.....10 mg/Nmc
Ossidi di azoto (espressi come NO₂).....150 mg/Nmc
Ossidi di Zolfo (espressi come SO₂).....500 mg/Nmc
Sost. Dlgs 152/06 – all.1 tab A1, Cl. III.....5 mg/Nmc
Sost. Dlgs 152/06 – all.1 tab D, Cl. II (fenoli e aldeidi).....20 mg/Nmc
Composti organici volatili C.O.V. (espressi come carbonio totale).....50 mg/Nmc
Acido cloridrico HCl.....30 mg/Nmc
Acido fluoridrico HF.....5 mg/Nmc

Punto di emissione E5 (Forno cottura)

Valori riferiti ad un tenore di ossigeno del 18%

Polveri totali.....50 mg/Nmc
Ossidi di azoto (espressi come NO₂).....150 mg/Nmc
Ossidi di Zolfo (espressi come SO₂).....500 mg/Nmc
Sost. Dlgs 152/06 – all.1 tab A1, Cl. III.....5 mg/Nmc
Sost. Dlgs 152/06 – all.1 tab D, Cl. II (fenoli e aldeidi).....20 mg/Nmc
Composti organici volatili C.O.V. (espressi come carbonio totale).....50 mg/Nmc
Acido cloridrico HCl.....30 mg/Nmc
Acido fluoridrico HF.....5 mg/Nmc

Punto di emissione E16 (Aspirazione Termoretrazione)

Composti organici volatili C.O.V. (espressi come carbonio totale).....50 mg/Nmc

Per i nuovi punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

punto di emissione E18 (sfiato silo perlite)

Polveri totali.....10 mg/Nmc

I condotti di emissione ed i punti di campionamento devono essere conformi a quanto previsto dalle norme UNI 10169, punto 7 e fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti al punto 6 delle norme medesime.

Relativamente ai nuovi punti di emissione la Società dovrà:

- comunicare alla Regione FVG, alla Provincia di Gorizia, all'ARPA FVG – Dipartimento di Gorizia all'ASS n.2 "Isontina" e al Comune di Cormons, con un anticipo di almeno 15 giorni, la messa in esercizio dell'impianto;
- mettere a regime l'impianto entro sei mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime alla Regione FVG, alla Provincia di Gorizia, all'ARPA FVG – Dipartimento di Gorizia all'ASS n.2 "Isontina" e al Comune di Cormons;
- entro 15 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, dovranno venir comunicati alla Regione FVG, alla Provincia di Gorizia, all'ARPA FVG – Dipartimento di Gorizia all'ASS n.2 "Isontina" e al Comune di Cormons i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite;

SCARICHI IDRICI

Gli scarichi delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

- a) Le acque di scarico finale devono rispettare i limiti della tabella 3 dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs n.152/2006. ;
- b) i punti di misurazione degli scarichi sono fissati in corrispondenza di ciascuno scarico, subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore;
- c) gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente:
 - per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità previste dal D.lgs 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza);
 - in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro);
- d) agli scarichi potranno essere addotte esclusivamente le acque reflue provenienti dal ciclo produttivo, e le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e delle coperture;
- e) la ditta dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico;
- f) sul piazzale non potranno essere stoccati materiali o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi liquidi contenenti sostanze non compatibili con il sistema di scarico nel corpo recettore e comunque tali da comportare il superamento dei limiti allo scarico di cui alla tabella 3 allegato 5 alla parte terza del D.lgs 152/2006.

Si raccomanda che:

- a) vengano prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata;

RIFIUTI

La Società potrà effettuare il recupero dei rifiuti indicati nella seguente tabella:

Descrizione	Codice CER	Origine	Attività di recupero
Fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	030302	Depurazione di acque di processo e reflue delle industrie cartarie	R5 R13
Fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	030305		
Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	030309		
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310	030311		
Rifiuti non specificati altrimenti	030399		

Prescrizioni:

- dovrà essere accuratamente evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto;
- qualora il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi avvenga in contenitori privi di sistema di doppia tenuta, il contenimento degli sversamenti accidentali dovrà essere affidato ad un bacino di contenimento di idonee caratteristiche e dimensioni.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Cormons, la Ditta dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

RACCOMANDAZIONI

Si raccomanda alla ditta di predisporre ed attuare un piano di monitoraggio relativo alle coperture in eternit esistenti in azienda con valutazione del reale stato delle stesse e comunicazione agli enti competenti (si ricorda che gli interventi a carico di manufatti in eternit devono rispettare quanto previsto dal Dlgs 9/4/08 n°81)



ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Ditta, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi idrici
- c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- e) aree di stoccaggio di rifiuti
- f) pozzo approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Ai sensi dell'art.12, comma 1 del D.lgs n.59/2005, il gestore trasmette alla Regione e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, per il tramite dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, entro il 30 aprile di ogni anno i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo, dell'anno precedente, secondo quanto già stabilito ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 4 agosto 1999, n.372.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Fornaci Giuliane s.p.a.	Ettore Paolo Zugno
Società terza contraente	Come individuata da comunicazione della ditta	Come individuato da comunicazione della ditta
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Dipartimento Provinciale di Gorizia Referente IPPC

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Punti di emissione												Frequenza dei controlli		metodi	
		E1	E2	E3	E4	E2A	E3A	E4A	E5	E16	E18	continuo	discontinuo		
Inquinanti monitorati	Composti organici volatili non metanici (COVNM)		x	x	x	x	x	x	x	x				annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
	Ossidi di azoto (NO _x)		x	x	x	x	x	x	x					annuale	
	Ossidi di zolfo (SO _x)		x	x	x	x	x	x	x					annuale	
	Benzene (C ₆ H ₆)		x	x	x	x	x	x	x					annuale	
	Cloro come HCl		x	x	x	x	x	x	x					annuale	
	Fluoro come HF		x	x	x	x	x	x	x					annuale	
	Polveri totali	x	x	x	x	x	x	x	x		x			annuale	
	aldeidi		x	x	x	x	x	x	x					annuale	
	fenoli		x	x	x	x	x	x	x					annuale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	filtri a manica	Pulizia generale semestrale ed eventuale sostituzione maniche filtranti	Deprimometro emissioni	Visiva con frequenza giornaliera e annuale con controllo emissioni	Foglio di riscontro interno

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Sollevamento polveri	Viabilità interna	irrigazione	visiva	In funzione dell'assenza di precipitazioni atmosferiche	Foglio di riscontro interno

Acqua

Nella tabella 5 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 5 – Inquinanti monitorati

	SC1	SC3	SC5	Punto prelievo bacino scarico	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
PH	X	X	X	X		Annuale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Solidi sospesi totali	X	X	X	X		Annuale	
Alluminio	X	X	X	X		Annuale	
Cromo (Cr) e composti	X	X	X	X		Annuale	
Ferro	X	X	X	X		Annuale	
Manganese	X	X	X	X		Annuale	
Mercurio (Hg) e composti	X	X	X	X		Annuale	
Nichel (Ni) e composti	X	X	X	X		Annuale	
Piombo (Pb) e composti	X	X	X	X		Annuale	
Rame (Cu) e composti	X	X	X	X		Annuale	
Selenio	X	X	X	X		Annuale	
Zinco (Zn) e composti	X	X	X	X		Annuale	
Idrocarburi totali	X	X	X	X		Annuale	



Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.6 – Sistemi di depurazione

Punto emissioni	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e dei controlli effettuati
SC1	disoleatore	-	-	Pozzetto di campionamento	Annuale	Rapporto d'analisi

Rumore

Nella tabella 7 vengono riportati l'indicazione della frequenza e dei recettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica.

Tab. 7 – Verifica d'impatto acustico

Previsione di verifiche di inquinamento acustico	
Frequenza	Ogni 5 anni o in seguito a modifiche
Recettori	Perimetro esterno dello stabilimento:
	R1 – Cava, sul costone predominante strada di accesso
	R2 – Perimetrale ovest, piazzale deposito terra
	R3- Perimetrale sud, in cima deposito terra davanti ad abitazione
	R4 – Perimetrale nord, piazzale parcheggio spogliatoi
	R5 – Perimetrale nord-est piazzale deposito
	R6 – Perimetrale est, laghetto strada roncada

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Ditta dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Rifiuti

Nelle tabelle 8 e 9 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in ingresso e/o in uscita.

Tab. 8 – Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
030302	Analisi effettuata dal produttore	semestrale	Compilazione di formulario, annotazione su registro carico-scarico e compilazione MUD
030305			
030309			
030311			
030399			

Tab. 9 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
080318 170405 130205* 150103 150106 150202* 130502* 130802* 200304 160601* 160107*	Conferimento a Ditte terze autorizzate	visivo	Ad ogni movimentazione	Compilazione di formulario, annotazione su registro carico-scarico e compilazione MUD

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 10 e 11 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 10 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Abbattitore polveri reparto prelavazione	Pressione differenziale	Giornaliera	Impianto a regime	Visivo	Polveri	Registro manutenzione
disoleatore	Pulizia filtro	mensile	Impianto a regime	visivo	Articolato oleoso	Registro manutenzione

Tab. 11– Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Abbattitore polveri reparto prelaborazione	Pulizia generale	Mensile	Istruzione ambientale interna
disoleatore	Pulizia filtro	Mensile	Software interno validato e fogli di intervento

Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 12 e 13 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 12- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
mattoniera	Scarico idrico	annuale	Impianto a regime	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Nulla in caso di arresto impianto	Software interno validato
Essiccatoio	emissioni gassose	annuale	Impianto a regime	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Nulla in caso di anomalia di funzionamento	Software interno validato
Forno	emissioni gassose	annuale	Impianto a regime	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Nulla in caso di anomalia di funzionamento	Software interno validato
Forno di termoretrazione per imballo	emissioni gassose	annuale	Impianto a regime	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Nulla in caso di anomalia di funzionamento	Software interno validato

Tab. 13 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
mattoniera	Manutenzione ordinaria	semestrale	Software interno validato e fogli di intervento
Essiccatoio	Manutenzione ordinaria	semestrale	Software interno validato e fogli di intervento
Forno	Manutenzione ordinaria	semestrale	Software interno validato e fogli di intervento
Forno termoretrazione per imballo	Manutenzione ordinaria	semestrale	Software interno validato e fogli di intervento

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 14 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un documento con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.



Tab. 14- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Valutazione tasso di sviluppo annuale parametri monitorati emissioni convogliate	varie	Differenza rispetto anno precedente	Annuale	Foglio di calcolo
Valutazione tasso di sviluppo annuale parametri monitorati scarichi idrici	Varie	Differenza rispetto semestre precedente	Annuale	Foglio di calcolo
Consumo energetico specifico (gas metano) per unità di prodotto	Mc/ton	Rapporto tra il totale dei metri cubi di metano consumati e il numero di tonnellate di laterizio prodotte	Annuale	Foglio di calcolo
Consumo energetico specifico (energia elettrica) per unità di prodotto	kWh/ton	Rapporto tra il totale dei kWh di energia elettrica consumati e il numero di tonnellate di laterizio prodotte	Annuale	Foglio di calcolo
Valutazione tasso di sviluppo quinquennale del rumore prodotto rispetto l'ambiente circostante	Laeq dB(A)	Differenza rispetto alle misure eseguite nei 5 anni precedenti	Ogni 5 anni o a seguito di variazioni significative degli impianti	Foglio di calcolo

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 15, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, **la Società dovrà comunicare al Dipartimento Provinciale dell'ARPA competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.**

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 15 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni (Allegato IV al D.M. 24 aprile 2008)	Aria	annuale	6
	Acqua	annuale	6
	Rifiuti	annuale	6
	Clima acustico	annuale	6
Campionamento e analisi (Allegato IV al D.M. 24 aprile 2008)	Aria -solo emissioni E5 e E16 -tutti gli inquinanti del PMC	triennale	2
	Acqua -tutti gli scarichi del PMC -tutti gli inquinanti del PMC	triennale	2